

## VIVILACITTÀ

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Sabato 23 novembre 2013

IL CONCERTO DIRETTO DA PAOLO LEPORE. APPLAUSI AL TEATRO

# Jazz italiano da esportazione

## Cifarelli e Ionata, che grinta con la Jso

di UGO SBISÀ

**L**a serata dedicata ai protagonisti del jazz italiano è ormai diventata un appuntamento fisso di tutte le stagioni della Jazz Studio Orchestra di **Paolo Lepore** che cerca così, nel suo piccolo, di dare visibilità a quei solisti magari anche noti, ma non sempre presenti sulle nostre scene. E le scelte di quest'anno sono state particolarmente indovinate, dal momento che, sul palcoscenico dell'Abeliano, si sono alternati e incontrati il chitarrista **Gigi Cifarelli** e il sassofonista **Max Ionata**, ovvero due solisti di rango che però non è sempre facile ascoltare dalle nostre parti.

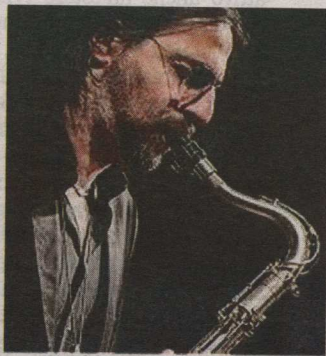
Cinquantottenne, materano per parte di padre, Cifarelli (lo ricordiamo già a Bari in una lontana stagione dell'Altro Sottano) è un chitarrista dalla tecnica solida e dal fraseggio (non solo strumentale...) fluente che s'inserisce nel solco di quella tradizione tracciata dal grande Wes Montgomery e poi proseguita da Geroge Benson, del quale mutua anche il vezzo di lanciarsi in improvvisazioni all'unisono di voce e chitarra. E se la vita e la carriera lo hanno portato spesso sui sentieri della musica pop d'autore - lo ricordiamo, fra i tanti, al fianco di Mina e Renato Zero - il jazz resta sempre il suo grande amore e lo ha abbondantemente dimostrato al pubblico dell'Abeliano.

Max Ionata invece ha quarantadue anni, ma non si può certo dire che quello

con Cifarelli sia stato un confronto generazionale, dal momento che i due solisti parlano la stessa lingua. Il sassofonista di origini abruzzesi ha già al suo attivo un'ampia discografia e, soprattutto, una rosa di collaborazioni di prestigio: per tutte, quelle con Dado Moroni e Roberto Gatto. Ma al di là del curriculum, sono il suo solismo grintoso e la sua bellissima voce strumentale (non a caso Cifarelli lo ha paragonato all'indimenticato Larry Nocella) a metterlo in primo piano sulle scene del jazz ita-

liano come autorevole protagonista della generazione dei quarantenni.

Nella serata con la Jazz Studio Orchestra, Cifarelli è passato dal repertorio di Benson (*This Masquerade*) ai Beatles e agli standard americani, facendosi apprezzare anche come cantante, mentre Ionata si è inserito nel repertorio della



IL SASSOFONISTA Max Ionata

band, con una serie di brani di gusto funk, che gli hanno consentito di tirare fuori le unghie. Ma non sono mancate un paio di occasioni in formazione ristretta, come un bel *The Nearness of You* in quintetto con **Gino Palmisano** al piano, **Pasquale Gadaleta** al contrabbasso e **Mimmo Campanale** alla batteria e, soprattutto, un delicato duo di sax e chitarra sulla melodia di *Stella by Starlight*, sottoposta a un incessante lavoro di reinvenzione.

Una serata ben costruita, dopo la quale la Jso dà ora appuntamento a dicembre allo Showville con un omaggio a Ennio Morricone.